

## INTERROGAZIONE n. 305

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto  
e dell'articolo 99 del Regolamento interno

**OGGETTO:** Emergenza tariffe nei servizi socio-assistenziali e sanitari – rischio interruzione dei servizi e necessità urgente di adeguamento

**Vista** la legge regionale 13 ottobre 2004, n.23. Interventi per lo sviluppo e la promozione della cooperazione;

**Vista** la legge regionale 9 giugno 1994, n.18 e s.m.i., Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n.381 “Disciplina delle cooperative sociali”;

**Richiamato** in particolare l'art. 1 della predetta legge in cui si afferma che *“la Regione Piemonte, in attuazione degli artt. 3, 4 e 45 della Costituzione, dell'art. 4 dello Statuto e della legge 8 novembre 1991, n. 381, riconosce il ruolo delle cooperative sociali che operano, con carattere mutualistico, nell'interesse generale della comunità, per la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini...”*;

### PREMESSO CHE:

- la Legge Regionale 13 ottobre 2004, n. 23 e la Legge Regionale 9 giugno 1994, n. 18 riconoscono il valore strategico della cooperazione sociale per il benessere delle comunità e promuovono interventi volti a garantirne lo sviluppo e la sostenibilità;
- in Piemonte operano oltre **620 cooperative sociali**, con **oltre 35.000 addetti**, di cui **oltre 4.000 lavoratori svantaggiati**, che gestiscono quotidianamente servizi fondamentali per la cittadinanza, tra cui assistenza agli anziani, ai disabili, ai minori, ai soggetti con fragilità psichica e in condizione di marginalità sociale;
- il **Protocollo d'intesa del 6 novembre 2023**, recepito dalla Regione Piemonte con le principali organizzazioni sindacali, riconosce che la qualità dei servizi si fonda sulla qualità del lavoro e prevede l'avvio di un **Tavolo tecnico** per la definizione di parametri e criteri di regolazione del settore;

### CONSIDERATO CHE:

- nel febbraio 2024 è stato rinnovato il **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro** per le cooperative sociali, che prevede aumenti retributivi fino al **15% entro il 2026**;
- tale aumento, necessario per riconoscere dignità economica agli operatori del

settore, non è tuttavia stato accompagnato da un **adeguamento proporzionale delle tariffe nei contratti pubblici** da parte della Regione e degli Enti locali, generando una **crisi strutturale** nel comparto;

– **Le centrali cooperative e altre numerose organizzazioni di rappresentanza**, hanno lanciato un **appello urgente** denunciando il rischio **concreto di interruzione dei servizi** a partire da aprile 2025, l'impossibilità di coprire l'aumento dei costi e la minaccia alla tenuta occupazionale di oltre **50.000 lavoratori** a livello regionale;

## VALUTATO CHE

- tali adeguamenti si rendono necessari sia per gli aumenti dei costi riconducibili al costo del lavoro (voce che ha un'incidenza media dal 65% all'85%, essendo tutti servizi *labour intensive*), sia per gli intervenuti aumenti su tutte le altre voci di costo determinati dall'incremento generalizzato dei costi e dall'inflazione di questi ultimi anni;
- a ciò si aggiunge anche la gravità della carenza di figure professionali nei settori sanitario, socio-sanitario ed educativo, che richiede una strategia precisa, da attuare mediante una stretta collaborazione tra il settore pubblico e quello della cooperazione sociale, per prevenire un ampliamento significativo della già esistente penuria di competenze specializzate;

## INTERROGA

**il Presidente della Giunta regionale del Piemonte e l'Assessore competente in materia per conoscere**

- se e quando la Regione intenda procedere all'**adeguamento delle tariffe** per i servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi, come richiesto dalle centrali cooperative e dalle organizzazioni sindacali;
- quali risorse si intendano mettere a disposizione per sostenere gli enti che lavorano per la pubblica amministrazione **nel far fronte agli aumenti salariali previsti dal nuovo CCNL cooperative sociali**;
- se la Giunta abbia effettuato una **valutazione del rischio interruzione servizi** a partire da aprile 2025 e quali misure urgenti intenda adottare per garantire la continuità e la qualità dei servizi rivolti ai cittadini più fragili.

**Daniele VALLE**  
Vicepresidente Consiglio regionale del Piemonte

